

Educazione linguistica

italiano

Confrontare il proprio mondo adolescenziale con quello degli adulti

Linea guida condivisa. Responsabilità.

Compito unitario in situazione. Cogliere valori e problematiche del mondo adolescenziale per confrontarlo con il proprio stile di vita e analizzarne la dimensione conflittuale con il mondo degli adulti. Comprendere attraverso il *role play* il rapporto genitori-figli, con possibilità di epilogo diverso a seconda delle dinamiche giocate.

Obiettivi formativi. L'alunno:

- ascolta testi di vario tipo sulla tematica dell'adolescenza applicando tecniche di supporto alla comprensione, per individuare e analizzare personaggi, ruoli, situazioni e problematiche;
- legge testi letterari e ne comprende la vicenda narrata, riconosce i ruoli dei personaggi, di cui analizza le caratteristiche comportamentali e di pensiero, ne mette a fuoco le tematiche principali che rivisita alla luce della propria esperienza.

Attività laboratoriali. Il presente percorso è particolarmente motivante perché tocca direttamente l'alunno nel suo essere adolescente servendosi di film e brani letterari che dialogano con il suo modo di sentire. L'intento della Ua (favorire l'immedesimazione dei ragazzi stessi attraverso l'ascolto, la lettura e la comprensione di testi) viene rinforzato con l'attività del *role play*.

Fase 1. Un mondo di adolescenti. L'insegnante introduce il percorso proponendo la visione della scena "La questione dei vestiti", tratta dal film *Come te nessuno mai* di Gabriele Muccino. A ogni vestito sembra corrispondere uno stile di vita che differenzia un gruppo di adolescenti dall'altro:

gli *alternativi* hanno la logica del trasandato, pantaloni sdrucciati, maglione largo e anche un po' bucato, niente di attillato; gli *sharp e rash*, che esistono da sempre, hanno le teste rasate, anfibio, giacche bomber con lo scudetto dell'Italia; i *big boy* sono quelli che stanno tutto il giorno sui pattini e sulle tavole da skateboard, si vestono larghi larghi, gli piace la musica *I pop*, e segnano il loro territorio con le bombolette spray; poi ci sono i *punk* che vestono trasandati e rifiutano le regole e tutto il resto; mentre i precisi, o i pariolini, le regole le accettano e le rispettano tutte, sono di destra, ma non è che gliene frega molto della politica, gli piace vestirsi bene e uguale in tutto, ma quello che conta di più è la marca, se non c'hai la cosa giusta con la marca giusta, sei un fallito.

Quindi i ragazzi completano una tabella che riporta i nomi delle tipologie di adolescenti presentate e con le caratteristiche di ciascuna, aiutandosi con una seconda visione del brano.

L'insegnante dopo aver coinvolto i ragazzi in una riflessione circa il tempo (fine anni '80) e il luogo (Roma), li invita a produrre, a ricalco, carte d'identità degli adolescenti-tipo che vivono oggi, nel 2010, evidenziandone, oltre le caratteristiche estetiche, comportamenti e problematiche.

Ogni carta d'identità, al momento della socializzazione, può essere arricchita dalla narrazione di un episodio che vede coinvolto quel tipo di adolescente.

A conclusione della prima fase, individualmente e per iscritto, gli alunni si esprimono a proposito di se stessi sviluppando la seguente traccia: *l'adolescenza è un'età di trasformazioni, un periodo critico che può essere ricco di inquietudini, di ribellioni, del bisogno di sentirsi parte di un gruppo, di vestirsi alla moda. Parla di te adolescente.*

Fase 2. Genitori e figli. I recenti film *Genitori e figli* e *La solitudine dei numeri primi* si propongono come campionario di diversi modelli genitoriali, accanto ad altri, presenti in: *Sognando Beckham*, *Come te nessuno mai*, *Happy family*, *Vai e vivrai*, *Tu devi essere il lupo*, *La vita è bella*, *La vita segreta delle api*, *Ricordati di me*, *L'attimo fuggente*, *Matilda sei mitica*.

L'insegnante seleziona brani, scegliendo quelli dove emergono profili parentali corrispondenti alle tipologie di genitore che si ricavano dalla lettura dei saggi *Non siamo capaci di ascoltarli* e *I figli non crescono più* di Paolo Crepet.

• Genitori *autoritari*, per cui amare corrisponde a possedere: madri e padri sentono di essere i padroni dei propri figli, controllandone non più i comportamenti,

come accadeva decenni fa, ma il loro mondo affettivo. Oggi questo amore tende ad assumere l'aspetto di rapporto amicale, dove l'idea di predominio si nasconde dietro atteggiamenti di complicità.

• Genitori *lassisti*, secondo i quali amare corrisponde a far crescere precocemente i figli e, quindi, a delegare ad altri il loro ruolo di genitore, nascondendo il proprio desiderio di libertà dietro quello di renderli al più presto autonomi. Questo tipo di amore è carente nella comunicazione e nell'ascolto dell'altro.

• Genitori *che accompagnano*, che non significa mettersi al livello dei propri figli – far finta di essere amici – né scegliere tavole separate, asettiche e distinte, ma esserci l'uno per l'altro, con il rispetto che viene dalla reciproca diversità, dall'esigenza di guardarsi dritto negli occhi. In questo tipo di amore si trova la forza di costruire una casa comune nella differenza, un amore senza possesso, un affetto senza fughe.

Le scene, una volta individuate e montate in modo sequenziale, vengono proiettate ai ragazzi due volte. La prima visione punta al coinvolgimento emotivo dello spettatore, la seconda mira a un'analisi dei brani seguiti, per individuare i comportamenti dei genitori protagonisti degli spezzoni con la tecnica rilevo-interrompo-trascrivo: gli alunni sono invitati a interrompere la visione ogniqualvolta rilevano un comportamento, un modo di fare del genitore, che quindi trascrivono su una scheda predisposta con i nomi dei personaggi da analizzare.

A visione conclusa ogni ragazzo avrà un quadro ricco dei comportamenti, delle azioni che contraddistinguono le diverse figure di genitore.

Per esempio, mostrando il brano del film *Genitori e figli* nella scena in cui Alberto, il papà di Gigio, si scontra con il figlio, si rileveranno i seguenti comportamenti o azioni da parte del genitore:



Interroga
Aggredisce
Alza voce
Respinge
Rifiuta
Banalizza
Svilisce
Si vanta
Ordina
Urla
Offende
Minaccia

A questo punto, si propone la lettura del seguente brano¹ concentrato sul modello genitoriale *lassista*.

Fin dall'infanzia datemi tutto quello che voglio per farmi felice.

Se imparo una parolaccia, ridetene, la dico per essere divertente. Non datemi nessuna regola, quando crescerò, farò le mie scelte.

Lasciatemi sperimentare tutto quello che voglio, così cresco prima, e per questo se ho bisogno di denaro datemelo.

Soddisfate ogni mio desiderio per il mangiare, il bere e le comodità... negarmi anche la più piccola cosa potrebbe crearmi pericolosi complessi. Lasciate pure che la scuola sia un affare mio: i miei problemi li risolvo da solo.

Quando sono triste o mi sento schiacciato dalla paura di non farcela, fate bene a lasciarmi sfogare in crisi di pianto, tanto non serve aiutarmi, è giusto che dia sfogo liberamente alle mie emozioni, non serve perdere tempo a cercare strade alternative; avete già troppe cose da fare e a cui pensare, senza che stiate a preoccuparvi per me.

I ragazzi, divisi in gruppi eterogenei, rileggono il testo, individuano il genitore interlocutore e sottolineano le espressioni che lo caratterizzano, danno un titolo al testo e lo riscrivono, modificandone il profilo come indicato dalla consegna: *a ricalco dell'originale, scrivete due testi che presentino il modello di genitore che accompagna e quello autoritario.*

È utile per questa attività fare riferimento alla scheda prodotta durante la visione dei brani di film proposti: le caratteristiche e le azioni individuate dei personaggi analizzati si forniscono come materiale di supporto alla produzione.

In intergruppo si socializzano i prodotti e si riflette su coerenza testuale e corrispondenza con la consegna.

A specchio si discute circa le problematiche (difficoltà di comunicazione, look, comportamenti a rischio, tipo il fumare o il tatuarsi o il bere o la sessualità vissuta a età sempre più basse, la differenza di valori in cui si crede, perdita di ideologie...) dei figli co-protagonisti delle scene visionate, quando è presente un conflitto, per poi passare alla somministrazione di un questionario sulle dinamiche del rapporto con i propri genitori:

- *Come ti considerano i tuoi genitori? Pensano che tu sia pigro, sfacciato, bugiardo, sincero, responsabile...?*

- *Hai l'impressione che i tuoi genitori ti capiscano? Perché?*

- *Pensi che i tuoi genitori abbiano fiducia in te?*

- *I tuoi genitori prendono decisioni senza chiedere il tuo parere?*

- *Cosa ritieni che i tuoi genitori si aspettino da te?*

- *Quando litighi con i tuoi genitori qual è la reazione che ti fa più male? E quella che ti aiuta a riflettere?*

- *Quali sono i principali motivi di litigio con i tuoi genitori?*

Socializzate le risposte date, si commentano le differenze e le analogie che emergono.

A questo punto si propone individualmente la lettura e la comprensione del brano *Primavera*².

I ragazzi dovranno individuare di cosa si parla, i personaggi, i loro comportamenti, le diverse aspettative in merito alla vita, le possibili scelte per realizzarle, i diversi punti di vista, il sentimento di incomunicabilità e di incomprensione, situazioni e motivi di conflitto, le reazioni conseguenti...

Fase 3. Role play: un conflitto più soluzioni. L'insegnante, sulla falsa riga del conflitto emerso dal brano di John Fante, propone ai ragazzi di simulare una situazione tra un padre e un figlio in disaccordo circa la frequenza di una scuola calcio. Vengono scelte due coppie di attori, a ciascuna si fornisce copia dell'episodio da mettere in scena. Ogni copione prevede però una diversa strategia risolutiva:

Dominio

Figlio - pretende di essere iscritto alla scuola calcio; ricatta il genitore facendolo sentire in colpa, non ascolta le ragioni del padre; porta esempi di compagni che ottengono tutto ciò che vogliono; assume atteggiamenti di sfida.

Genitore - sostiene il suo punto di vista (non vuole mandare il figlio a scuola calcio); reagisce provando ad argomentare, ma poi si arrabbia, non ascolta più le ragioni del figlio, anzi le rende ridicole; decide e impone in modo categorico la sua decisione.

Integrazione

Figlio - chiede al padre in modo pacato di poter frequentare la scuola calcio; comprende le perplessità del genitore, ma replica spiegando le proprie ragioni (vuole imparare a giocare in quanto si sente escluso dai suoi coetanei e condividere un po' del suo tempo con un gruppo, vuole mantenersi in forma, gli piace una ragazza che frequenta l'ambiente sportivo...); propone al padre di assumersi delle responsabilità (contribuisce con i suoi risparmi al pagamento della retta, organizza il pomeriggio in modo da non penalizzare lo studio...) e assieme a lui trova una soluzione che soddisfa entrambi.

Genitore - ascolta interessato la richiesta del figlio; con calma spiega il perché non ritiene opportuna la frequenza della scuola calcio (distrarre dalla scuola, l'orario settimanale degli allenamenti è troppo impegnativo, ci sono state spese impreviste per cui bisogna risparmiare...); ascolta in modo empatico le ragioni del figlio e assieme a lui trova una soluzione che soddisfa entrambi.

Mentre le due coppie mettono a punto e provano le parti, arricchendole di partico-

lari e battute, l'insegnante illustra al resto della classe l'attività e l'invita a osservare ciò che accadrà, a prendere appunti circa i ruoli, la situazione in atto, le strategie adottate, le conclusioni raggiunte.

Al termine della rappresentazione si riflette sui ruoli giocati e assistiti, per avviare una discussione in merito alle modalità di gestione dei propri conflitti familiari e alla possibilità di sperimentare un nuovo codice comunicativo, più rispettoso del punto di vista dell'altro.

Verifica, valutazione, monitoraggio.

Il monitoraggio in itinere farà sì che il docente osservi:

- il grado di ascolto e comprensione (segue il film e il role play senza distrarsi, prende appunti, coglie i momenti salienti dei brani proposti, utilizza gli appunti presi per sostenere la propria analisi...);
- la capacità di confrontare la realtà virtuale del film e dei brani letterari con la propria esperienza personale, utilizzando la prima come strumento di rielaborazione della seconda.

Gli obiettivi formativi prefissati saranno verificati attraverso le seguenti prove:

- visione di un brano filmico dove i ragazzi devono individuare la situazione, i personaggi e, di questi ruoli, comportamenti e pensieri;
- lettura e comprensione di un brano a tema, con questionario a domande aperte (si suggerisce *Le rabbie improvvisate di Luca*).

I criteri di valutazione per stabilire i livelli di *accettabilità* ed *eccellenza* sono:

- l'alunno ascolta con attenzione il brano filmico e prende nota dei personaggi, loro ruoli e semplici relazioni intercorrenti (*accettabilità*) che indaga cogliendone il pensiero come risultato di dinamiche sottese ed esprimendo giudizi critici in merito (*eccellenza*);
- l'alunno comprende il testo dato in modo globale, individuandone le informazioni principali relative a chi, cosa, dove, quando e perché (*accettabilità*) e analizzandone comportamenti e rapporti impliciti tra personaggi e contesto (*eccellenza*).

Anna Paltera - Irene Vizzarri

¹ Il testo è il risultato di un'elaborazione in prima persona di indicazioni fornite dalla polizia di Huston, Texas e da uno dei percorsi promossi dal comune di Como, all'interno del progetto "Aurora" (<http://www.comunecomito.it>) da parte delle autrici dell'articolo.

² Da J. Fante, *Il Dio di mio padre*, Marcos y Marcos, Milano 1997 pp. 49-55.